

Ieri l'assessore regionale ai beni culturali Sebastiano Missineo ha firmato il decreto di adozione dello strumento

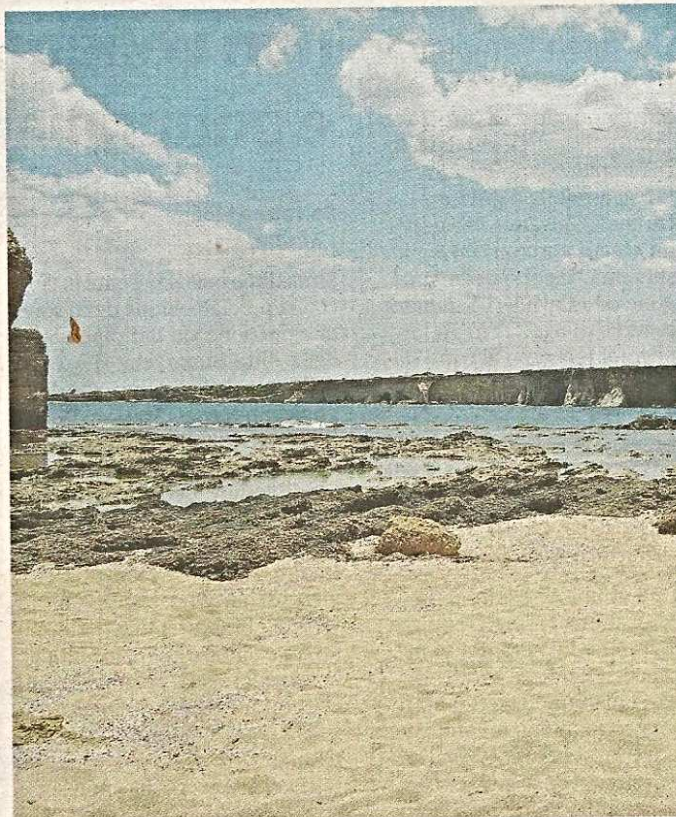
Il Piano paesistico è diventato realtà

Legambiente: «Atto decisivo». Sos Siracusa: «Un futuro sostenibile è ora possibile»

Una firma che in tanti, ormai da tempo, attendevano quella con la quale l'assessore regionale ai Beni culturali e all'Identità siciliana Sebastiano Missineo ha "autografato" il decreto con cui si dispone l'adozione del Piano paesaggistico di Siracusa. «Una data storica per il capoluogo e i comuni della provincia - ha spiegato Missineo - che si doteranno di quest'importante documento che mira a coniugare tutela e sviluppo del territorio. Nell'ultimo anno abbiamo impresso una forte accelerazione per definire questo indispensabile strumento che intende valorizzare il patrimonio culturale e che fa chiarezza anche sulle possibilità di intervento da parte delle categorie produttive». L'assessore si è detto particolarmente lieto anche per «la proficua concertazione tra la nostra Soprintendenza ai Beni culturali, gli uffici dell'assessorato al ramo e i Comuni che, tutti insieme, hanno lavorato per individuare le migliori caratteristiche del piano paesaggistico».

Missineo ha infine sottolineato che «il piano è ancora migliorabile e in questo senso saranno fondamentali le osservazioni da parte dei soggetti interessati, che dovranno arrivare nei prossimi quattro mesi, per affinare il piano e renderlo completamente adeguato e rispondente alle esigenze del territorio».

Immedie le reazioni. «Finalmente - afferma Legambiente in



Uno suggestivo scorcio della zona della "Pillirina"

per la tutela e la salvaguardia del territorio e del patrimonio culturale e naturalistico della provincia. Si tratta di un atto decisivo per mettere al riparo alcuni pezzi pregiati del territorio minacciati da interventi scriteriati, come gli approdi turistici all'interno del

coste e l'edificazione nelle vicinanze delle aree archeologiche. Un atto di difesa del territorio e contemporaneamente un passaggio importante per costruire una nuova economia che tenga conto delle caratteristiche uniche di questa zona.

me fosse una nuova luce squarcerà il velo di nebbia esoterica che si è abbattuta sulla città negli ultimi quindici anni» parla in una nota "Energie Nuove". «Per le associazioni e i liberi cittadini si apre una nuova stagione: insieme, pur con accenti e posizioni differenti e diversificate, potremo riappropriarci del territorio per svilupparne le potenzialità, anche economiche, ma salvaguardando un patrimonio naturalistico e archeologico di assoluto valore per trasmetterlo intatto alla generazioni future: soltanto così lo sviluppo può dirsi sostenibile».

«Sos Siracusa», rievocando le proprie battaglie, pensa che «da ora grazie al Piano paesaggistico si saprà dove costruire e dove è vietato, evitando pericolose interpretazioni il più delle volte ambigue e dannose per la città. Così, grazie all'entrata in vigore delle norme di salvaguardia - si legge in un comunicato diramato agli organi di informazione - ci auguriamo che da oggi in avanti tutti i progetti di cementificazione in aree troppo a ridosso di zone archeologiche come l'altopiano dell'Epipoli e le Mura Dionigiane, o di particolare pregio naturalistico come la Pillirina e il Porto Grande siano definitivamente debellati».

Domenica prossima, intanto, Sos Siracusa planterà un albero di carrubo proprio alla Pillirina, «quale simbolo di vita e di rilancio verde della città».

CONFERENZA DEI SERVIZI

Porto "Spero", 60 giorni per adeguare il progetto



Sessanta giorni di tempo per fornire le "risposte" alle - quanto mai impegnative - prescrizioni che accompagnano i pareri formulati ieri dalla conferenza dei servizi. In pratica se non si tratta di un nuovo progetto, assicurano i bene informati, poco ci manca.

È l'esito della conferenza dei servizi svoltasi ieri mattina al "palazzo di vetro" di via Brenta, negli uffici dell'assessorato ur-

banistica, chiamata ad esaminare il progetto del secondo porto turistico che dovrebbe vedere la luce nell'area della ex Spero.

Un progetto che non incontra il favore di associazioni e gruppi di ambientalisti che ieri mattina, in occasione della seduta, hanno inscenato un sit-in di protesta (nella foto). A manifestare anche l'ex senatore e pioniere del profondismo in apnea Enzo maiorca.